 FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO	Edizione/Revisione	01/00	Data	18-11-20
			Data	
			Data	
DUVRI				

FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
Via Magellano, 1 – 10128 Torino (TO)

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER
L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE
(D. Lgs. 30 aprile 2008 n. 81, art. 26 comma 3)

Le informazioni e le misure contenute nel presente documento dovranno essere confermate prima dell'inizio dei lavori congiuntamente con tutti i datori di lavoro interessati, con apposito sopralluogo/verbale.

Responsabile Servizio Conservazione Patrimonio FOM: Arch. Luigi VALDEMARIN

Il Datore di Lavoro della Committenza o suo Delegato <i>Avv. Licia MATTIOLI</i>	Predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) <i>Ing. Giovanni Francesco LO CIGNO</i>
	Verifica del Documento Cesare Ferrero (RSPP Fondazione Ordine Mauriziano)

Allegati:

- Allegato I - Istruzioni per la gestione delle emergenze
- Allegato II - Elenco imprese presenti e attività svolte
- Allegato III - FAC-SIMILE - Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento
- Allegato IV - FAC-SIMILE - Dichiarazione impresa
- Allegato V - Presa visione e accettazione

Torino lì, 1 Febbraio 2023

INDICE

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	4
2.1	Figure di riferimento	4
2.2	Azienda Committente	4
2.3	Imprese presenti	4
2.4	Individuazione Aree Interessate	4
2.5	Orario di lavoro	4
3	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	5
4	RISCHI DI INTERFERENZA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INTRODOTTI DAGLI OPERATORI	8
4.1	Analisi dei rischi da interferenze introdotti dalle imprese presenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	8
5	DISPOSIZIONI GENERALI PER LE DITTE/LAVORATORI AUTONOMI	12
5.1	Prescrizioni per tutti i luoghi di lavoro	12
6	GESTIONE DELLE EMERGENZE	13
7	COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	13
7.1	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative	13
7.2	Divieti	14
7.3	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee	15
7.4	Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi	15
7.5	Violazione delle misure prescritte	15
7.6	Misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008	16
7.7	Misure di coordinamento per l'uso o la presenza di attrezzature e macchinari di proprietà della Committenza	16
7.8	Informazioni trasmesse ai lavoratori dell'azienda committente	17
7.9	Segnaletica di sicurezza	18
7.10	Dichiarazioni impresa appaltatrice	18
8	COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE E/O RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	19

1 PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire alle imprese, o ai lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: “Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d’opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell’attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi”.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Le imprese dovranno produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DUVRI.

Scopo e campo di applicazione

Scopo di questa procedura è descrivere e disciplinare le attività da svolgersi e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel caso di affidamento dei lavori in Appalto, o Prestazione d’Opera, o Somministrazione.

2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

2.1 Figure di riferimento

(Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore)

2.2 Azienda Committente

Datore di lavoro	Licia MATTIOLI
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Cesare FERRERO
Responsabile Servizio Conservazione Patrimonio FOM	Luigi VALDEMARIN

2.3 Imprese presenti

Le imprese/lavoratori, e le rispettive lavorazioni, che potranno essere presenti, sono indicate nell'allegato II del presente documento, che sarà aggiornato ad ogni variazione.

2.4 Individuazione Aree Interessate

Le sedi interessate della Fondazione Ordine Mauriziano (FOM) sono:

- Palazzina di Caccia di Stupinigi
- Abbazia di S. Maria – Staffarda
- Precettoria di S. Antonio – Ranverso

Le aree interessate all'interno delle sedi sono specificate al successivo punto 3.

Le aree interessate dalle singole imprese presso le varie sedi della FOM sono specificate nell'allegato II del presente documento, che sarà aggiornato ad ogni variazione.

2.5 Orario di lavoro

Le lavorazioni in linea di massima saranno svolte dalle **07:30 alle 18:30**.

Gli orari e le tempistiche per gli interventi saranno definiti durante il sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento.

3 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

La presente sezione informa sulle principali disposizioni di sicurezza da rispettare e sui rischi specifici presenti all'interno delle sedi della FOM.

Le aree interessate all'interno delle varie sedi della FOM sono:

PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI	
<input type="checkbox"/> Piano seminterrato	<input type="checkbox"/> Ex locali cucine <input type="checkbox"/> Servizi igienici e guardaroba
<input type="checkbox"/> Piano terra	<input type="checkbox"/> Percorso museale _____ <input type="checkbox"/> Sala Controllo <input type="checkbox"/> Deposito Preziosi <input type="checkbox"/> Ala di levante <input type="checkbox"/> Ala di ponente <input type="checkbox"/> Locali tecnici _____ <input type="checkbox"/> Biglietteria e Book shop <input type="checkbox"/> Area Esterna _____
<input type="checkbox"/> Piano ammezzato	<input type="checkbox"/> Uffici _____
<input type="checkbox"/> Piano primo	<input type="checkbox"/> Uffici _____ <input type="checkbox"/> Sala Conferenze (Sala dei Camini)

ABBAZIA DI S. MARIA – STAFFARDA	
<input type="checkbox"/> Piano terreno	<input type="checkbox"/> Chiesa e percorso museale _____ <input type="checkbox"/> Chiostro <input type="checkbox"/> Servizi igienici <input type="checkbox"/> Biglietteria <input type="checkbox"/> Locali tecnici _____ <input type="checkbox"/> Area Esterna _____ <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____

PRECETTORIA DI S. ANTONIO – RANVERSO	
<input type="checkbox"/> Piano terreno	<input type="checkbox"/> Chiesa e percorso museale _____ <input type="checkbox"/> Area esterna _____ <input type="checkbox"/> Servizi igienici <input type="checkbox"/> Biglietteria <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____

L'accesso all'area di intervento sarà controllato in entrata e in uscita da personale addetto.


Di seguito viene riportata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una sintesi informativa sui rischi presenti o che potrebbero essere generati dalle attività del Committente oppure dalle attività svolte dalle altre imprese esterne presso le varie sedi del Committente.

ANALISI DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO


La fase conseguente all'individuazione dei rischi interferenziali comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto.

Ulteriori rischi e misure di sicurezza che tengono conto della specificità delle lavorazioni possono essere definiti nei verbali di sopralluogo preliminare o in corso d'opera (Allegato III).



Rischi dovuti all'ambiente di lavoro della Committenza

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
<p>ACCESSO AI LOCALI AGLI ADDETTI AI LAVORI E GESTIONE RIFIUTI</p>	<p>Nelle zone interessate dai lavori potrebbero sussistere rischi derivanti dalla presenza di personale della committenza, pubblico visitatore e addetti di altre ditte (per la manutenzione ordinaria e straordinaria, imprese per le pulizie, e controllo da parte della vigilanza).</p>	<p>L'ingresso verrà consentito solo al personale autorizzato dalla Committenza. L'edificio/area oggetto dei lavori d'intervento, come le altre parti della sede, rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.</p> <p>In particolare saranno garantiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'accesso pedonale, degli utenti, degli operatori, dei fornitori e dei manutentori e dei dipendenti; ▪ la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza previste nel Piano di Emergenza aziendale; ▪ l'accesso in sicurezza dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti sia interni che esterni.
<p>ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI</p>	<p>Nelle zone interessate dai lavori potrebbero sussistere rischi derivanti dalla presenza di personale della committenza, pubblico visitatore e addetti di altre ditte (per la manutenzione ordinaria e straordinaria, imprese per le pulizie, e controllo da parte della vigilanza).</p>	<p>L'azione principale del Committente o suo delegato sarà volta pertanto ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati. Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, la Committenza si impegna a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con delimitazioni, sbarramenti e segnaletica; 2. far rispettare i percorsi individuati; 3. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree, vigilando in particolare che le opere provvisorie non siano manomesse.
<p>SUPERFICI SDRUCCIOLEVOLI E/O SCIVOLOSE</p> 	<p>L'esposizione eventuale per i lavoratori sono dati da scivolamenti sulla pavimentazione, durante i normali spostamenti nella giornata di lavoro o per sversamenti accidentali di sostanze sul pavimento causati dalla presenza di personale della committenza, pubblico visitatore e addetti di altre ditte (per la manutenzione ordinaria e straordinaria, imprese per le pulizie, e controllo da parte della vigilanza).</p>	<p>I percorsi interni saranno mantenuti curati e mantenuti sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione. Sarà garantita la pulizia delle vie di transito interne ed esterne. Eventuali dislivelli o superfici sdrucciolevoli saranno segnalati tempestivamente e verrà allestito un percorso alternativo per l'accesso ai locali oggetto di intervento.</p>
<p>ILLUMINAZIONE E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO</p>	<p>Negli ambienti di lavoro è presente un'adeguata illuminazione naturale integrata con illuminazione artificiale</p>	<p>L'illuminazione artificiale verrà periodicamente controllata perché rimanga sempre nei limiti di luminosità imposti dalle norme. In caso di interruzione per forza maggiore dell'illuminazione artificiale i locali sono dotati di corpi illuminanti di sicurezza ad accensione automatica e perfettamente funzionanti.</p>

Rischi dovuti all'utilizzo di attrezzature e macchine della Committenza

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
<p>RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE</p>	<p>Nei locali il rischio di incendio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 10 Marzo 1998 è classificato a rischio medio. Negli ambienti di lavoro non esistono aree con la probabilità di formazione di atmosfere esplosive.</p>	<p>Per la gestione delle emergenze sono ubicati negli ambienti di lavoro, chiaramente segnalati, estintori e idranti sottoposti a regolare controlli e a regolare manutenzione. Armadietti contenenti attrezzature specifiche, estintori, idranti, ecc., presenti nei vari locali di lavoro, sono sempre accessibili con facilità. Tutte le uscite di emergenza di cui sono dotati i locali di lavoro devono sempre ed obbligatoriamente essere lasciate libere da ogni ostacolo. Per gli interventi è stata predisposta una squadra di emergenza addestrata ad intervenire lo spegnimento e l'evacuazione. Nelle aree con presenza di materiali o sostanze infiammabili è tassativamente vietato fumare e introdurre fiamme libere senza autorizzazione.</p>
<p>RISCHI DI NATURA ELETTRICA</p> 	<p>L'impianto è stato costruito a regola d'arte e quindi non dovrebbe creare situazioni di rischio.</p>	<p>L'impianto sarà periodicamente verificato e mantenuto. Ogni disservizio notato o comunicato sarà preso subito in considerazione per gli interventi del caso.</p>

Rischi per la salute dovuti alle attività della Committenza

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
RUMORE 	Per le lavorazioni della Committenza, non verrà superato il valore limite di 80 dB/A.	Nel caso le condizioni di lavoro dovessero modificarsi e innalzare significativamente il valore della esposizione giornaliera si verificherà preventivamente la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni.
VIBRAZIONI	Nelle zone interessate dai lavori non esistono pericoli dovuti alla esposizione a vibrazioni generate dalla presenza o utilizzo di macchine e utensili vibranti.	Qualora la Committenza dovesse dare in uso i propri macchinari, sarà cura del Committente eliminare i rischi alla fonte o ridurli al minimo e, in ogni caso, a livelli non superiori ai valori limite di esposizione.
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI 	Nelle zone interessate dai lavori non esistono pericoli di esposizione a radiazioni ionizzanti che possono essere diffuse nell'ambiente per presenza di sorgenti nei cicli lavorativi.	
AGENTI CHIMICI	Durante le operazioni di pulizia ordinaria dei locali interni esiste pericolo di diffusione nell'ambiente di materiali pericolosi per la salute perché nocivi, corrosivi e irritanti (pulizia con uso di prodotti chimici: detersivi, disinfettanti, disincrostanti, cere).	Chiusura dei contenitori con i tappi; quando vengono utilizzati in grande quantità prodotti puri o generalmente irritanti, operare sempre con una buona ventilazione dei locali; occuparsi a fine turno del riordino delle sostanze utilizzate evitando l'accumulo di prodotti nei locali di lavoro; ogni singolo contenitore deve essere etichettato.
PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI	Nelle zone interne non esiste pericolo dovuto alla presenza di agenti biologici.	
AGENTI BRONCO IRRITANTI	Nelle aree interne durante le operazioni di pulizia si potrebbero manifestare reazioni allergiche dovute alla dispersione nell'aria di agenti bronco irritanti quali polveri, ecc.	Le lavorazioni dovranno essere svolte con uso di prodotti che evitino la liberazione di polveri l'uso di utensili dotati di sistemi aspiranti.
AMIANTO	Nelle zone interessate dai lavori non esistono materiali contenenti amianto che può essere diffuso.	

4 RISCHI DI INTERFERENZA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INTRODOTTI DAGLI OPERATORI

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all'interno del presente documento redatto ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.


Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008.

4.1 Analisi dei rischi da interferenze introdotti dalle imprese presenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto

La fase conseguente all'individuazione dei rischi interferenziali comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed i soggetti esposti; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità e del possibile sistema di prevenzione proposto.


Ulteriori rischi e misure di sicurezza che tengono conto della specificità delle lavorazioni possono essere definiti nei verbali di sopralluogo preliminare o in corso d'opera (Allegato III).

Rischi per l'ambiente



TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
ACCESSO ALLE ZONE AGLI ADDETTI AI LAVORI E GESTIONE RIFIUTI	Le prestazioni del servizio saranno eseguite in aree dove è previsto il transito di personale della Committenza, pubblico visitatore e addetti di altre ditte (per la manutenzione ordinaria e straordinaria e controllo da parte della vigilanza)	La Ditta dovrà comunicare all'azienda i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto. L'elenco del personale conterrà, l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato. L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato. L'edificio/area oggetto dei lavori d'intervento, come le altre parti della Residenza, rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori. In particolare saranno garantiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'accesso, meccanico e pedonale, degli utenti, degli operatori, dei fornitori e dei manutentori e dei dipendenti; ▪ la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza previste nel Piano di Emergenza aziendale; ▪ l'accesso in sicurezza dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti sia interni che esterni.
ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI	Non essendo consentito l'accesso alla struttura ai mezzi di fornitura, non sono presenti rischi derivanti dall'accesso dei mezzi di fornitura	
SUPERFICI SDRUCIOLEVOLE E/O SCIVOLOSE 	L'esposizione eventuale per i lavoratori sono dati da scivolamenti sulla pavimentazione, durante i normali spostamenti nella giornata di lavoro o per sversamenti accidentali di sostanze sul pavimento causati dalla presenza di visitatori e addetti di altre ditte (cantieri, imprese per la manutenzione, e controllo da parte della vigilanza).	I percorsi interni saranno mantenuti curati e mantenuti sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione. Sarà garantita la pulizia delle vie di transito interne ed esterne. Eventuali dislivelli o superfici sdruciolevoli saranno segnalati tempestivamente e verrà allestito un percorso alternativo per l'accesso ai locali oggetto di intervento.
ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	Negli ambienti di lavoro è presente un'adeguata illuminazione naturale integrata con illuminazione artificiale	L'illuminazione artificiale verrà periodicamente controllata perché rimanga sempre nei limiti di luminosità imposti dalle norme. In caso di interruzione per forza maggiore dell'illuminazione artificiale i locali sono dotati di corpi illuminanti di sicurezza ad accensione automatica e perfettamente funzionanti.
MICROCLIMA	Data la natura dell'opera non si evidenziano rischi per la Committenza	

Rischi trasmessi in seguito all'utilizzo di attrezzature e macchine introdotte dalle imprese presenti

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Le lavorazioni si svolgono all'interno di edifici pregevoli per arte e per storia che potrebbero essere danneggiati in caso di incendio	Al fine di evitare l'innesco e la propagazione di incendi particolare attenzione dovrà essere prestata per i seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> • Evitare di realizzare, nelle pertinenze degli edifici, strutture o depositi di materiale combustibile che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio all'edificio stesso. • Evitare, all'interno e all'esterno degli edifici, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi. • Frazionare nel tempo gli arrivi degli approvvigionamenti dei materiali combustibili. A questo proposito si ordina all'impresa di concordare preventivamente con la Committenza una tempistica di ingresso degli eventuali materiali combustibili. • L'impresa dovrà redigere un elenco relativo ai materiali di approvvigionamento pericolosi con indicazione dei tempi di utilizzo in relazione ai quali sarà necessario organizzare l'immagazzinamento e il deposito. Si dovranno inoltre: <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli eventualmente predisposti per l'appalto in oggetto;

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
		2. Localizzare piccoli depositi in aree distanti fra loro; 3. Vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli, stufette e di fumare al chiuso; 4. Vietare il deposito di materiale all'interno del museo o altri locali eventualmente dati in uso. 5. Il responsabile, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per individuare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature e i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati; 6. Non addossare materiali combustibili agli apparecchi di riscaldamento; 7. Non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche; 8. Non eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su impianti elettrici se non qualificati ed espressamente autorizzati; 9. Prendere visione degli estintori esistenti nel museo. Nel caso in cui, in prossimità delle aree di intervento, non sia presente un numero adeguato di estintori l'impresa dovrà provvedere alla dislocazione con la fornitura degli estintori necessari.
<p>RISCHI DI NATURA ELETTRICA</p> 	<p>L'impianto è stato costruito a regola d'arte e quindi non dovrebbe creare situazioni di rischio.</p>	<p>L'impianto elettrico, per l'alimentazione delle macchine e attrezzature dell'impresa appaltatrice, sarà allacciato al quadro di derivazione più vicino alle zone di intervento.</p> <p>Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) dovrà essere adeguato ai carichi effettivamente prelevati.</p> <p>L'impresa appaltatrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; ▪ utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309. <p>L'impresa deve verificare, tramite il responsabile incaricato dalla Committenza che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.</p> <p>Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente ai competenti uffici tecnici se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica ed in quanto tale certificato. Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche. E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.</p> <p>Le prese a spina, oltre all'interblocco meccanico, devono essere protette da interruttori differenziali con I_{dn} inferiore a 30 mA.</p> <p>I quadri con rischio di esposizione all'acqua hanno grado di protezione IP 55.</p> <p>L'impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prima di allacciarsi alla rete elettrica verificare l'idoneità della presa; ▪ Non allacciarsi per nessun motivo alle linee di alimentazione preferenziali dotate di gruppi U.P.S. o stabilizzatori; ▪ Non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati; ▪ Non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase; ▪ Utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento; ▪ Non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici. <p>Interruzioni dell'energia elettrica andranno sempre concordate con la Committenza. Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p> <p>L'impianto sarà periodicamente verificato e mantenuto.</p>

Rischi per la salute

TIPOLOGIA RISCHIO	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E COORDINAMENTO
RUMORE 	Per le lavorazioni oggetto dell'appalto, non saranno superati i valori limite di 80 dB/A	Nel caso le condizioni di lavoro dovessero modificarsi e innalzare significativamente il valore della esposizione giornaliera si verificherà preventivamente la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni.
VIBRAZIONI	I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice saranno utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, pertanto i lavoratori della Committenza e quelli delle altre ditte presenti non saranno soggetti a rischio vibrazione.	
URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	Durante le movimentazioni dei materiali i lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti al rischio di urti, colpi, impatti, compressioni	<p>Gli urti, i colpi, gli impatti con parti mobili o fisse di attrezzature o con materiali sospesi in movimentazione aerea, devono essere impediti limitando l'accesso alla zona pericolosa con barriere e segnali di richiamo di pericolo fino alla conclusione dei lavori.</p> <p>Le operazioni devono essere svolte sotto la sorveglianza di un preposto. Gli addetti durante la fase per la protezione dal rischio residuo devono indossare l'elmetto.</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI 	Nelle zone interessate dai lavori non esistono pericoli di esposizione a radiazioni ionizzanti che possono essere diffuse nell'ambiente per presenza di sorgenti nei cicli lavorativi.	
AGENTI CHIMICI	Durante le operazioni di pulizia ordinaria dei locali interni esiste pericolo di diffusione nell'ambiente di materiali pericolosi per la salute perché nocivi, corrosivi e irritanti (pulizia con uso di prodotti chimici: detersivi, disinfettanti, disincrostanti, cere).	Chiusura dei contenitori con i tappi; quando vengono utilizzati in grande quantità prodotti puri o generalmente irritanti, operare sempre con una buona ventilazione dei locali; occuparsi a fine turno del riordino delle sostanze utilizzate evitando l'accumulo di prodotti nei locali di lavoro; ogni singolo contenitore deve essere etichettato.
PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI	Data la natura delle lavorazioni nelle zone interessate dai lavori non sussiste pericolo di introduzione di agenti biologici che possono essere diffusi nell'ambiente a seguito delle attività in appalto.	In caso di rinvenimento di rifiuti pericolosi le attività dovranno essere sospese comunicando al responsabile l'accaduto. Le operazioni potranno riprendere solo dopo la rimozione della fonte del rischio.
AGENTI BRONCO IRRITANTI	Data la natura delle lavorazioni nelle zone interessate dai lavori non sussiste pericolo di introduzione di agenti bronco irritanti quali polveri, che possono essere diffusi nell'ambiente a seguito delle attività in appalto.	Le lavorazioni dovranno essere svolte con uso di prodotti che evitino la liberazione di polveri.
AMIANTO	Non esistono materiali contenenti amianto che può essere diffuso nell'ambiente a seguito delle attività previste dall'impresa appaltatrice.	

5 DISPOSIZIONI GENERALI PER LE DITTE/LAVORATORI AUTONOMI

Si riportano di seguito alcune indicazioni per le ditte/lavoratori autonomi chiamati a prestare la loro opera all'interno delle varie sedi della FOM.

5.1 Prescrizioni per tutti i luoghi di lavoro

Misure di prevenzione per le interferenze

- Fornire ai lavoratori la necessaria formazione sui rischi da interferenze e sulle relative misure di prevenzione e protezione
- Effettuare possibilmente le lavorazioni in aree distinte
- Effettuare possibilmente le lavorazioni in tempi distinti
- Pianificare e controllare gli interventi a rischio
- Comunicare e segnalare ad altri lavoratori gli interventi in corso, con avvertimenti ed avvisi
- Delimitare l'area di lavoro
- Segnalare il rischio o la lavorazione
- Vietare ad altri lavoratori l'accesso all'area assegnata per l'intervento
- Fornire ai lavoratori i DPI previsti e verificarne l'utilizzo
- Fornire assistenza / affiancamento durante le lavorazioni che comportano rischi di interferenze
- Segnalare e gestire tempestivamente situazioni fuori dall'ordinario
- Identificare le attrezzature di proprietà e coordinare l'eventuale utilizzo comune di attrezzature, mezzi ecc.
- Non introdurre all'interno delle sedi di lavoro lavorazioni con fiamme libere, operazioni di saldatura, bombole, uso di solventi, vernici od infiammabili, sostanze nocive o tossiche o corrosive, esplosivi. Sarà concessa preventiva autorizzazione sulla base della documentazione fornita, anche al fine di informare i lavoratori presenti nell'area interessata.
- Non allacciarsi alla rete elettrica. L'autorizzazione e l'indicazione delle prese e delle alimentazioni, sarà rilasciata previa comunicazione degli assorbimenti.
- Non depositare materiali di qualsiasi natura sui luoghi di passaggio, sulle vie di emergenza e di fronte alle attrezzature antincendio (estintori, idranti, quadri elettrici, ecc.).
- Non utilizzare attrezzature, sostanze di proprietà della Committenza senza preventiva autorizzazione scritta.
- Non eludere, manomettere o asportare i dispositivi di protezione o di sicurezza.
- Non abbandonare carichi sospesi.
- Evitare azioni pericolose che possono favorire l'insorgere di situazioni d'emergenza.

Il Responsabile del Servizio Conservazione Patrimonio FOM costituisce il riferimento per i lavori da effettuare nelle varie sedi della FOM e fornirà eventuali ulteriori indicazioni operative.

L'impresa si obbliga a seguire scrupolosamente le procedure ed istruzioni scritte fornite, nonché ogni altra indicazione fornita dalla Committenza.

La ditta è responsabile di formare ed informare tutti i lavoratori che saranno presenti durante lo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto sui rischi indicati in questo documento, compresi gli eventuali lavoratori forniti da ditte sub-appaltatrici.

L'impresa dichiara, di avere preso visione delle aree dove dovrà svolgersi l'attività oggetto dell'appalto e ha preso visione dei Rischi Specifici esistenti nell'ambiente stesso e delle misure di prevenzione e protezione adottate dalla Committenza.

6 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Si allega estratto del piano di gestione ed organizzazione delle emergenze e relative planimetrie delle aree attualmente aperte al pubblico e di quelle in cui si potrebbero svolgere i lavori, per le varie sedi della FOM (Allegato I).

7 COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

A fronte di quanto evidenziato nel capitolo precedente si richiamano le seguenti prescrizioni preventive per ridurre i “Rischi per l’Ambiente, per la Sicurezza e per la Salute”:

7.1 Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

7.1.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro Committente sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l’appalto/contratto d’opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti, i lavoratori dove verrà svolta l’attività, in base alle specifiche competenze.

Qualora l’appalto rientri in quelli soggetti all’applicazione del Titolo II del D.Lgs. 81/08 il coordinamento sarà svolto dal Coordinatore per l’esecuzione, appositamente designato.

7.1.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione, da parte dell’impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dal Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dall’apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Il responsabile incaricato dal committente e il responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell’ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall’impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (**art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/2008**).

7.1.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e l’indicazione, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza dei lavori/servizi da eseguire. L’ufficializzazione del presente documento per l’illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell’inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del Committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di particolari interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati del Committente e della Ditta Appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare: i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al committente o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e quindi l'organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti sia la committente e sia l'impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento sia disponibile un responsabile tecnico avente il potere di modificare in caso di necessità l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie: liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro.

Per la formalizzazione della riunione preliminare e delle riunioni successive sarà compilato il modello di verbale riportato in Allegato III.

7.2 Divieti

Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del responsabile e/o del Servizio Prevenzione e Protezione saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura;
- è assolutamente vietato fumare in tutte le zone ad eccezione di quelle autorizzate;
- è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile al di fuori delle aree autorizzate;
- è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dal responsabile;

- è vietato introdurre bevande alcoliche da consumarsi durante i pasti;
- è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione senza una preventiva autorizzazione.

7.3 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice contemporaneamente presenti sul sito, prima dell'inizio delle eventuali attività, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dei vari lavori;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari lavori;

Gli esiti della riunione operativa saranno formalizzati attraverso la compilazione del modello di verbale riportato in Allegato III.

7.4 Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

Il personale delle imprese subappaltatrici a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al Committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

7.5 Violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;

- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà inoltre proporre ai competenti organi aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

7.6 Misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008, in particolare:

- il mantenimento dei locali in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia della misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

7.7 Misure di coordinamento per l'uso o la presenza di attrezzature e macchinari di proprietà della Committenza

Le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera di proprietà della Ditta che la stessa intenderà usare nella esecuzione della gestione di cui al contratto, dovranno essere conformi alle relative disposizioni legislative e regolamentari vigenti e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini della sicurezza.

L'impiego di qualsiasi autoveicolo o macchina operatrice di proprietà della Ditta affidataria o di suoi eventuali affidatari terzi o fornitori all'interno delle sedi della FOM dovrà essere preventivamente autorizzato dalla committente.

A tal fine la Ditta dovrà comunicare all'Azienda, prima dell'inizio delle lavorazioni (o, in ogni caso, appena possibile) il tipo, la targa, gli estremi assicurativi ed i dati relativi alle persone addette alla guida di automezzi che intenderà far accedere nelle sedi della FOM.

Il responsabile, nei limiti della propria attività di supervisione, si riserva la facoltà, in qualunque momento a suo insindacabile giudizio e senza doverne dare giustificazione alcuna, di non far accedere all'interno delle sedi della FOM o di esigere l'allontanamento dei mezzi di proprietà della Ditta affidataria, ritenuti inadatti dal punto di vista della sicurezza o per cui non è stato esibito quanto sopra indicato, senza che ciò comporti alcun onere accessorio o richiesta di indennizzo a carico della committente.

Il personale di imprese esterne in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se implicano la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche. Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile sia su apparati elettrici/elettronici che nelle vicinanze, ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica. Si dovranno pertanto adottare soluzioni alternative e secco, quali apparecchiature per l'aspirazione delle polveri. Nel caso in cui non è possibile procedere in tal senso, si deve togliere l'alimentazione elettrica, previa autorizzazione del Preposto, e rialimentare solo dopo essersi assicurati che non permangano residui di liquidi.

L'uso delle macchine o attrezzature dovrà avvenire secondo le prescrizioni indicate sul libretto d'uso e di manutenzione fornito dal costruttore.

Gli addetti, prima dell'uso delle attrezzature dal lavoro, sono stati informati e formati dal datore di lavoro sul corretto utilizzo delle attrezzature e sui rischi derivanti da comportamenti errati così come prescritto dall'articolo 73 del D. Lgs. 81/2008.

Durante i lavori di manutenzione su macchinari o impianti elettrici occorre disattivare l'alimentazione e segnalare il pericolo con apposita segnaletica sull'impianto.

7.8 Informazioni trasmesse ai lavoratori dell'azienda committente

7.8.1 Informazioni per i lavoratori

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro committente, o il suo responsabile incaricato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro o il Responsabile Incaricato dovrà immediatamente attivarsi convocando i Responsabili dei Lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

7.8.2 Comportamenti dei dipendenti della Committenza

I dipendenti della Committenza dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici, con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica, il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

7.9 Segnaletica di sicurezza

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati:

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- l'eventuale caduta di materiali dall'alto, all'interno dell'area, ogni qualvolta venga svolta un'attività lavorativa che possa arrecare pericolo alle persone presenti all'interno o nelle zone circostanti all'area di intervento.

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili; in particolar modo, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area.

L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo al quale una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre somministrata al lavoratore.

7.10 Dichiarazioni impresa appaltatrice

Prima dell'inizio dei lavori il Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice trasmette al Committente i documenti di cui agli allegati IV e V debitamente compilati e firmati.

8 COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE E/O RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico della Committenza; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro relativi all'eliminazione/riduzione delle interferenze:

- acquisto dei materiali necessari per l'apprestamento di opere antinfortunistiche e ore di lavoro necessarie per la loro installazione
- riunione di sicurezza e coordinamento tra Committente e Imprese Appaltatrici (se prevista)
- assistenza da parte del Committente (se prevista)
- formazione del personale del Committente e delle Imprese appaltatrici sui rischi interferenziali
- acquisto dispositivi di protezione individuale particolari per il personale
- spostamento temporale delle attività

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

A meno di lavorazioni specifiche di cui i costi della sicurezza saranno analizzati separatamente, l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze è ottenuta con l'applicazione delle misure organizzative ed operative individuate nel presente documento, comprese quelle di cui all'allegato "*Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento*", nonché negli eventuali "*Verballi di Coordinamento in corso d'opera*" che si rendessero necessari successivamente alla stipula del contratto.

Eventuali ulteriori costi per la sicurezza, dovuti alle interferenze, saranno comunque a carico della Committenza.